

uo sui problemi e le possibili soluzioni. «Gli assessori alla Cultura ed ai Servizi sociali si sono

Insomma, una bella opportunità per chi non può aspettare che il bambino compia i tre anni per rien-

modo, comunque, la pressione è quella di rispettare il numero dei nati.
Antonella Crij

28 LC

La Provincia 2002

Giuseppe Sanfentamente: nel-o, che sta prendi giorni, l'attore

volta in volta diremo agli ascoltatori quali attori andremo a incontrare successivamente, così che possano dirci in tempo quali sono le loro curiosità».

BULCIAGO Angelo Colombo ha partecipato alla gara tra auto d'epoca. Non ha vinto ma è diventato un personaggio televisivo

«Io, unico disabile in gara alla Winter Marathon»



VOGLIA DI LOTTARE Angelo Colombo insieme al professor Giorgio Brunelli

BULCIAGO (p. z.) Non ha vinto, ma è salito comunque sul podio: Angelo Colombo è stato premiato dal presidente nazionale dell'Acì e intervistato da Rai Sat al termine della Winter Marathon, prestigiosa manifestazione alla quale ha partecipato - unico disabile - insieme ad altri 130 concorrenti. Ha corso con la Fiat 600 (classe 1955) del professor Giorgio Brunelli, il chirurgo in odore di Nobel che lo ha operato anni fa, dopo l'infortunio sul lavoro del quale il giovane bulciaghese era rimasto vittima, restituendogli in parte l'uso delle gambe. Colombo,

primo uomo al mondo a sottoporsi a un'operazione rivoluzionaria, che - perfezionata - viene ora eseguita con una certa frequenza, è stato insignito a Madonna di Campiglio di un riconoscimento particolare: proprio per il valore della testimonianza che ha reso partecipando alla competizione, gli è stato consegnato un modello di auto, esemplare unico, creato appositamente per la "Winter 2002". La maratona è una massacrante gara d'auto antiche che si disputa ogni anno sulle Dolomiti: 500 chilometri in notturna, organizzata dallo stesso comitato

che firma la Millemiglia. Colombo era in coppia col meccanico personale di Brunelli, Gianpaolo Faita. «Abbiamo guidato a turno, ininterrottamente per quattordici ore - racconta - E' stata durissima: si è persino fusa la batteria. Poi, ci siamo persi un paio di volte tra i monti, in zone così sperdute che non c'erano più neanche i lupi. Comunque, è stata un'esperienza eccezionale. Il Comitato è stato grande: mi ha riservato la massima attenzione, ma al tempo stesso mi ha fatto sentire uguale agli altri. Sono stato invitato a partecipare anche alla prossima edizione».

La Fiat 600 del chirurgo bresciano (ma, come si sa, cittadino onorario di Bulciago, Cassago, Costamasnaga e Nibionno, coalizzati da anni per sostenerne l'impegno e la ricerca) è stata predisposta per poter essere guidata anche da Colombo. «Ha molto colpito gli organizzatori - dice questi - lo slancio e l'entusiasmo che ho dimostrato, ritenuti un forte messaggio di incoraggiamento e speranza per i tanti disabili, in particolare paraplegici, di tutta Italia, che come altri sportivi hanno seguito sui giornali o in Tv lo svolgimento della Marathon».